

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,77 Lire 1.500. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 0,93 Lire 1.800.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it. **Abbonamenti**:

ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220 (L. 425.979), semestrale € 120 (L. 232.352); trimestrale € 70 (L. 135.538). **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55 (L. 3.000). Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: **PIEMME S.p.A.** - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Sabato 26 gennaio 2002
Anno II - N. 24
€ 0,77* (Lire 1.500)

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO DI MOODY'S

Puglia promossa a pieni voti



Il presidente Fitto e l'assessore Palese ritirano l'attestato di Moody's

Moody's promuove la Regione Puglia e certifica una valutazione A2 che consente l'accesso ai mercati finanziari internazionali attraverso l'emissione di obbligazioni. La Puglia, secondo l'importante istituto, è una realtà ormai risanata. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Raffaele Fitto e dall'assessore al Bilancio, Rocco Palese, artefice del risanamento finanziario.

Alle pagg. 2 e 3

L'europarlamentare rinuncia alla corsa per la poltrona di sindaco di Brindisi

Mennitti: «Non mi candido»

«Mi dispiace, sono troppo impegnato su altri fronti»

L'europarlamentare Domenico Mennitti non si candiderà alle elezioni amministrative per conquistare la poltrona di primo cittadino di Brindisi togliendola all'attuale sindaco Antonino ed al centro sinistra.

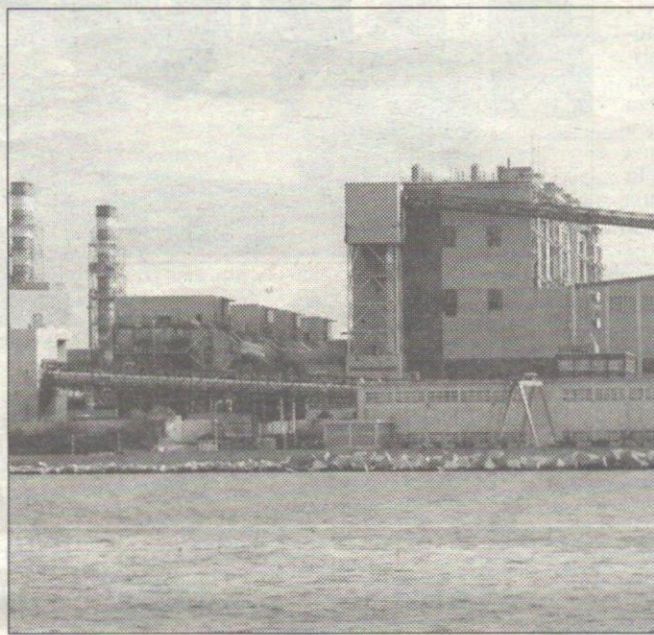
«Sono troppo impegnato su altri fronti, come direttore di una rivista e presidente della Fondazione Ideazione», ha scritto in una lettera consegnata al coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Vincencone.

«Ho perso un avversario ideale», ha detto il sindaco Antonino, «perché competente». Per il presidente della Provincia Frugis ora Forza Italia dovrà trovare un altro nome di prestigio.

SISTO in Cronaca

ANTONINO CONTRO L'ORDINANZA DEL TAR

«Centrale, sconfitta la città»



La centrale Brindisi Nord di Costa Morena

«Non sono stato sconfitto io come sindaco, ma l'intera città di Brindisi», ha detto ieri il sindaco Giovanni Antonino che ha commentato il provvedimento con il quale il Tar, accogliendo il ricorso dell'Eurogen, ha sospeso la validità della sua ordinanza che imponeva la chiusura della centrale di Costa Morena. Ora Antonino promette: mai più autorizzazioni per gli impianti a rischio.

In Cronaca

GOVERNO E OPPOSIZIONE

SENZA SOLIDARIETÀ VINCE IL PENSIERO UNICO

di MICHELE DI SCHIENA

Certe volte la politica sembra davvero prigioniera delle proprie sicurezze e delle proprie scelte anche quando la testarda argomentazione dei fatti le dimostra inadeguate e perdenti. Ne è un angustante segno l'appello rivolto da D'Alema al centrosinistra con una recente intervista nella quale il presidente dei Ds dice che la destra ha vinto le elezioni perché ha saputo interpretare, sia pure in modo distorto e rozzo, il bisogno di libertà individuali indicando "soluzioni semplicistiche e per lo più sbagliate" e colle-

(Continua a pag. 8)

Drammatica sparatoria ieri sera alle porte di Francavilla: i banditi non riescono a fermare il furgone dell'Ivri

Portavalori assaltato a colpi di lupara

CEGLIE

Scontro tra auto: muore una donna

Una donna di 25 anni, Giuseppina Prudenzano, ha perso la vita in un incidente nei pressi di Ceglie.

In Cronaca



Incidente mortale: vani i soccorsi

Le hanno provate tutte: prima i chiodi a tre punte, poi i colpi di pistola e di lupara contro il lunotto anteriore. Quelli della banda della Bmw hanno assalito un furgone dell'Ivri nei pressi di Francavilla Fontana. Ma i vigilantes hanno resistito stoicamente. Alla fine i malviventi sono fuggiti.

In Cronaca

Sito da 200 milioni il più brutto d'Italia

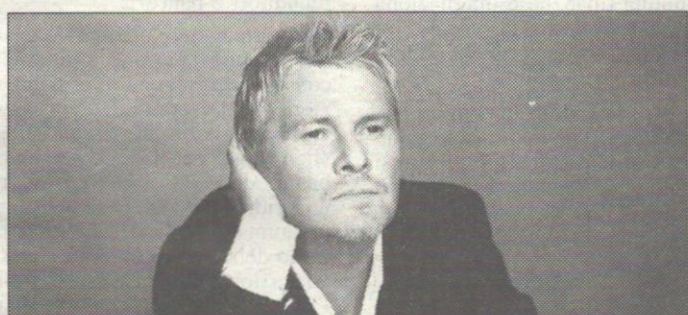
In Cronaca

Tutti i negozi aperti per sei domeniche

DE CRISTOFARO in Cronaca

CONCERTO AL PALALIVE

Ron e le sue canzoni a Lecce musica per i "Cuori di vetro"



Terza tappa del tour di Ron in Puglia: questa sera sarà al Palalive di Lecce con le nuove canzoni dell'album "Cuori di vetro". Il cantautore proporrà anche molti dei tanti brani di successo scritti nel corso di una carriera trentennale

A pag. 11

REALIZZAZIONE DI ARREDI IMBOTTITI "SU PROGETTO" PER L'UFFICIO E L'OSPITALITÀ • SALOTTI IN PELLE E TESSUTO (ANCHE "SU MISURA") • POLTRONE RELAX E MULTIMASSAGGIO • MOBILI E OGGETTISTICA COLONIALE

i Saldi
fino al 28 febbraio

il sofà
TUTTE LE FORME DELLA COMODITÀ

FASANO
VIA NAZIONALE DEI TRULLI, 156
080.4426999

APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

SPORT

Alessandri: «Il Brindisi a Rutigliano non sbaglierà»



Il fantasista Alessandri (nella foto) è in ballottaggio con Sardelli per un posto da titolare nella gara di domani sul campo del temibile Rutigliano: «Ora siamo più sicuri dei nostri mezzi, non sbaglieremo»

MELE a pag.

IL BRACCIO DI FERRO TRA MAGISTRATURA E POLITICA

Se la morale latita, naufraga lo Stato

di CLEMENTE MANCO

Crede che l'errore fondamentale nel quale sono incorsi quasi tutti i giornalisti e i commentatori che si sono interessati ai drammatici contrasti tra politica e giustizia, sia determinato da una diagnosi mutilata nella fenomenologia casuale e storica del processo accaduto.

Una specie di piacevole ed utile "commodus discensus" dalla offesa alla rottura degli equilibri costituzionali dello Stato.

I più autorevoli discorsi pacifisti e monitori, i suggerimenti all'incontro democratico delle parti in contrasto, le sollecitazioni al dialogo, non contribuiranno alla vera e leale "terapeutica", del recupero di legalità, se non si userà la chirurgia della più realistica analisi, dalla quale soltanto verranno a dedursi le responsabilità e i futuri impegni per le prospettive di salute pubblica.

Il malessere della giustizia nasce da ragioni endogene alla cultura dello Stato e non, come affermato dal procuratore generale della Corte di appello di Lecce, nel pur pregevole intervento sulla relazione d'apertura al nuovo anno giudiziario, dalla assenza del processo.

E evidente che l'assenza del processo va attribuita alla perdita della concettualità dello Stato, unico custode e titolare storico, della giurisdizione.

Lo Stato di diritto, di genesi rivoluzionaria, è quello del più grande pensatore illuminista, che crea "il liberalismo" della autonomia dei poteri, che non costituisce anarchia, ma indipendenza attiva e funzionale nella reciprocità dei controlli, garantita dall'ordine costituzionale dello Stato.

Questa fu ed è la sistematica della filosofia di Montesquieu, che il sottoscritto non ideologicamente liberale e democratico, accetta nel superiore riconoscimento della autorevolezza dello Stato.

Che i giovani rappresentanti degli

Uffici del P.M. infarciti qualche decennio fa, di suggestioni politiche, che portavano ai sussulti fascinosi sessantotteschi abbiano obbedito ai proclami marxisti, è verità. Che, con la consunzione della civiltà bolscevica, smarrito ogni furore culturale, siffatti giovani, con qualche anno in più, ebbero ad assumere reazioni tali da personale potere, in disprezzo della giurisdizione, è anche verità.

Che, noti magistrati della sinistra più anarchica, ebbero a trasferirsi alla torbida e conformistica bandiera di Forza Italia, è anche verità. Che, altri magistrati ebbero a trasferirsi nel Parlamento, per una scelta comoda di potere e di vanità, è anche verità.

Siffatta analisi di necessaria chirurgia porta al triste risultato del disfacimento della cultura del pensiero, sull'altare del più "ozioso e statico" conformismo, tranquillo, vanitoso e dozzinoso.

Nè la politica poteva diversamente orientarsi per la realizzazione di prospettive personali, per un dovere di "rappresentatività" borghesemente economico e voluttuosamente conformistico.

Con la differenza che, mentre il potere giudiziario, sia pure nel disordine delle coscienze, ha quanto meno conservato il valore "astratto", della concezione morale della funzione, il potere politico è naufragato nella più manifesta ed incontrollata corruzione of-

frendo gli scandali che la storia passata e recente registra.

Del resto, quando dalla vetta dell'autorevolezza rappresentativa del Paese, si afferma con una cadenza noiosamente subculturale, che occorre "meno Stato" e "più privato", più "mercantilismo", più "imprenditoria" più "economia", anche se socialmente e sindacalmente ridotta, si mira ad un traguardo anti-pubblicistico del residuo burocratico del fantasma dello Stato.

Si corre conseguentemente il pericolo di giungere ad un concetto privatistico, financo della giurisdizione ed all'esautoramento di quella parte, ancora in verità, esistente, di sana magistratura, che intende continuare a percorrere la via del proprio dovere e della verità

giurisdizionale.

Quando le alleanze politiche maggioritarie, per conservare il reggimento nazionale, si prestano alle anarchiche separazioni territoriali, alle rustiche oscenità di linguaggi anti-patriottici, facilmente può prevedersi una giustizia regionalizzata, legalizzata nel crepuscolo definitivo della morale garanzia dell'unità giurisdizionale del diritto.

Se così andranno le cose, i giovani del domani nazionale finiranno col vedere anche le sezioni della Suprema Corte nell'ambito regionale, in rapporto ai gusti ed alle scelte delle politiche territoriali.

LA VIGNETTA



IL SINDACO DI BRINDISI E LA RICHIESTA DI UNA LEGGE SPECIALE PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

di NICOLA DI PIERRO *

La demagogia non paga

L'iniziativa del sindaco di Brindisi Giovanni Antonino di imitare, a nostro parere però molto male, il sindaco di Taranto Rosana Di Bello, che ha richiesto una legge speciale per il rilancio economico del territorio, impone una seria riflessione sulle evidenti contraddizioni che il centro-sinistra evidenzia e soprattutto sulla totale assenza di progettualità politica. Antonino, che ricordiamo ha finora gestito la cosa pubblica a Brindisi nella sua qualità di sindaco, e dunque è certamente il primo responsabile di quella grave crisi socio-economica che egli stesso lamenta, in prossimità del rinnovo elettorale, e probabilmente conscio di dover pagare il prezzo della inefficacia della sua azione politico-amministrativa, in assenza di argomentazioni e di idee, ha scelto di scopiazzare la vicina collega di Taranto scrivendo al presidente del Consiglio.

A parte la scarsa originalità, va però evidenziato come il sindaco uscente di Brindisi, nella sua analisi sulle

difficoltà della sua terra, abbia infine solo segnato una serie di autogol, proponendo al termine una uscita ad effetto, dicendosi disposto a non ricandidarsi se, è lui a dirlo, la sua presenza sia causa di impedimento alcuno (riferendosi chiaramente all'azione del governo centrale).

Già questa affermazione, decisamente poco opportuna se non addirittura offensiva, nel momento in cui viene portata all'attenzione di una delle massime cariche istituzionali, la dice lunga su come Antonino, ed in genere la sinistra italiana, valuti il rapporto democratico tra forze di schieramento opposto. Secondo quanto interpretiamo dalle sue dichiarazioni, il governo attuale di centro-destra misurerebbe, a parere del sindaco di Brindisi, i propri interventi a sostegno delle varie aree periferiche in funzione del colore politico del governo locale!

Evidentemente questa valutazione è tratta da una propria impostazione mentale, del resto l'intera Puglia ha avuto modo di rendersi conto, negli ultimi cinque anni di governo del Paese da parte del centro-sinistra, di come questa regola faccia parte del modus operandi di questa parte dell'universo politico italiano.

Ma Antonino va oltre e, mentre a Taranto i più autorevoli esponenti del centro-sinistra giudicano negativamente l'idea del sindaco Di Bello di richiedere una legge speciale, lui ne chiede una per Brindisi e supporta la sua richiesta con una lunga lista di carenze: occupazione, ambiente, sicurezza. Insomma è come se dicesse: alla fine del mio mandato, gran parte del quale coincidente con il governo di sinistra, offro un territorio degradato e al limite della sopravvivenza! In questa sua esternazione finisce poi con l'inciampare in una serie di errori cla-

morosi; come giudicare ad esempio il suo riferimento al fatto che l'economia di Brindisi paghi oggi la "crisi" del contrabbando? E il suo riferirsi ad una "società multi-etnica" guardando ovviamente al fenomeno dell'immigrazione? Insomma per Antonino, oggi ormai in piena campagna elettorale, occorre rilanciare il contrabbando di sigarette e mandare a casa gli immigrati?

Il fatto è che il sindaco di Brindisi, e con lui l'intera coalizione che lo ha sostenuto al governo della città, è ormai alla frutta e ricerca, in questo caso anche copiando un collega del centro-destra, idee che, a ben vedere, hanno solo il sapore della trovata elettorale. Meglio farebbe ad ammettere il fallimento della sua gestione e, nel pieno rispetto dell'alternanza democratica si facesse da parte. C'è il rischio che si avvii una nuova campagna elettorale fatta di veleni e di mistificazioni e fa appello agli elettori affinché respingano sul nascere questi tentativi, riferendosi per le loro valutazioni esclusivamente ai programmi concreti.

* Assessore alla Sanità del Comune di Oria

DALLA PRIMA PAGINA

Senza solidarietà vince il pensiero...

di MICHELE DI SCHIENA

gando questo bisogno al tema della sicurezza. Con siffatta "miscela", spiega D'Alema, le destre "hanno conquistato il Nord, la parte più moderna del Paese. Ed ora allargano i consensi anche nel Mezzogiorno". Ma quale è, di fronte ad una situazione descritta masochisticamente in modo così fallimentare per il passato e così sconsolante per il futuro, il rimedio politico che l'esponente della Quercia suggerisce alla coalizione dell'Ulivo? «Dobbiamo rispondere - egli dice - con un nostro progetto alternativo declinando in modo nuovo i diritti di libertà, che non è l'arte di arrangiarsi, ma l'arricchimento delle possibilità di ciascuno».

Esattamente allo stesso modo di Berlusconi, D'Alema vede quindi nella prevalente domanda politica presente nel Paese una istanza di maggiore libertà intesa come possibilità di arricchimento individuale (crediamo voglia dire non solo economico) per poi differenziarsi dal leader di Forza Italia solo per l'avvertita esigenza di ricercare soluzioni non rozze, non superficiali e "per lo più" non sbagliate. Tutto qui e senza che il presidente dei Ds si chieda se non sia compito di un partito di sinistra anche quello di fare evolvere in direzione di concezioni solidaristiche culture di segno individualistico ritenute dominanti. D'Alema pone in sostanza un fondamento del suo pensiero il "dogma" per il quale la domanda più diffusa nella società italiana è quella che parte dal "bisogno" di una non meglio precisata "libertà" e non invece quella riveniente da una esigenza di giustizia in una società segnata da laceranti disparità di trattamento, di equità sociale in un Paese dove la maggior parte della ricchezza è nelle mani dei dieci per cento della popolazione e di sicurezza in una comunità che vi aspira non solo in termini di tutela contro la criminalità ma anche di contrasto verso politiche che generano nella gente senso di precarietà, incertezza e sfiducia.

D'Alema non sembra poi neppure sfiorato dal dubbio che la causa della sconfitta del centrosinistra vada ricercata proprio in questa sua incapacità di pensare e proporre cose nuove fuori dagli schemi ideologici di un "bisogno di libertà" che è ovviamente cosa diversa dalla "libertà dal bisogno" e che finisce per coincidere con quella "libertà liberista" che sta gravando nel mondo povertà, insicurezza, squilibri e condizionamenti di ogni genere. E lo sta facendo, da noi, in una società che non potrà ritrovare se stessa affidandosi alle logiche selvaggio dell'imperante mercato, esaltandosi in un patriottismo di maniera fatto solo di inni e di bandiere e partecipando in posizione subalterna ad una guerra insensata ma riappropriandosi di quei valori di solidarietà e di pace che una nuova e crescente "resistenza" sta riproponendo con forza e che le più genuine esperienze religiose hanno in questi giorni ancora una volta proposto al mondo dall'incontro di Assisi.

Il progetto che il presidente dei Ds propone alla sua coalizione non potrà mai essere quindi veramente "alternativo" se non sarà il frutto di una chiara rottura col "pensiero unico" e se non verrà costruito sul disegno costituzionale, rigettato dalle destre, di una Repubblica fondata sul lavoro, garante dei diritti inviolabili e dell'adempimento dei doveri di solidarietà sociale, impegnata a promuovere l'uguaglianza dei cittadini rimuovendo gli ostacoli che nei fatti la vanificano: un disegno che non può concepire l'arricchimento delle possibilità individuali se non dentro una crescita solidale dell'intera comunità per l'impulso di politiche promozionali a vantaggio delle fasce sociali più deboli.

Bianco
privilegio

Saldi fino al 50%